

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

I CAMBIAMENTI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E LE IMPRESE SOCIALI

Bologna, 15 marzo 2018

NUOVE RIFORME GIURIDICHE E RAPPORTI CON LA P.A.

La Riforma NON è “isolata”, ma si aggiunge ad altri interventi normativi. In questo, si tratta di un fenomeno CICLICO.

- **Anni 90**

- ✓ legge **241/1990** sul **procedimento amministrativo**;
- ✓ legge **142/1990** sulle **autonomie locali**;
- ✓ legge **381/1991** sulla **cooperazione sociale**.

- **Anni 2000**

- ✓ legge **328/2000** sui **servizi sociali**;
- ✓ legge **267/2000** (**TUEL**);
- ✓ legge costituzionale n. **3/2001**.

- **I nostri anni**

Non si può non cogliere l'ampiezza delle Riforme avviate negli ultimi anni:

- ✓ Codice dei **contratti pubblici** (D. Lgs. n. **50/2016** e ss. mm.);
- ✓ legge per la **riforma della P.A.** (n. **124/2015**);
- ✓ disciplina sulla **TRASPARENZA** (D. Lgs. n. **97/2016**);
- ✓ TU sulle **PARTECIPATE** (D. LGS. n. **175/2016** e ss. mm.);
- ✓ legge delega per la **RIFORMA del TS** (n. **106/2016**) e relativi decreti delegati:
 - ❑ d. lgs. n. **111/2017** sul **5 x 1000**;
 - ❑ d. lgs. n. **112/2017** sull'**impresa sociale**;
 - ❑ d. lgs. n. **117/2017** sul **CTS – Codice del Terzo Settore**.

Due norme del **TUEL** chiariscono qual è il “**MESTIERE**” delle **P.A.**

a) art. 3, comma 2

*“Il comune è l’ente locale che rappresenta la propria comunità, **ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo**”.*

b) art. 112, c. 1

*“Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a **realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali**”.*



Il Codice dei contratti pubblici

Gli strumenti della COLLABORAZIONE

7



Avv. Luciano Gallo

La Riforma, nel suo insieme, ha introdotto **strumenti e forme di relazione tra P.A. ed ETS**, quali ATTUAZIONE del principio di SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE:

- a) artt. **56 e 57** del CTS sulle **CONVENZIONI**;
- b) art. **55** del CTS;
- c) art. **71** del CTS sulla **VALORIZZAZIONE** dei **BENI PUBBLICI**;
- d) art. **81** del CTS sul c.d. **SOCIAL BONUS**;
- e) art. **89**, c. **19**, sulla **VALORIZZAZIONE DEI BB. CC.**;
- f) presenza delle **P.A. nell'impresa sociale** entro alcuni limiti (d. lgs. **112/2017**);
- g) **5 x 1000** applicabile anche alle **amministrazioni comunali** (d. lgs. **111/2017**).

La valorizzazione dei beni pubblici

9



Avv. Luciano Gallo

La **riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati** è attività di **interesse generale** secondo l'art. **5** del CTS (lett. **z**).

Due sono gli **strumenti**:

- a) procedura semplificata per i beni pubblici in senso proprio (art. **71**);
- b) procedura semplificata per i beni culturali pubblici (art. **89**, c. **17**).

La procedura avviene applicando gli articoli **151** e **19** del **Codice dei contratti pubblici**:

- ✓ **AVVISO PUBBLICO** aperto per almeno 30 gg;
- ✓ **PROPOSTA PRIVATA** ed eventuale successivo **AVVISO PUBBLICO**.

L'art. **55** ha generalizzato – con riferimento alle attività di interesse generale, previste dal Codice – i seguenti strumenti:

- a) **CO-PROGRAMMAZIONE;**
- b) **CO-PROGETTAZIONE;**
- c) **ACCREDITAMENTO.**

Si tratta di strumenti che “stabilizzano” il ruolo attivo degli ETS (come confermato dalla rubrica della norma) nella costruzione di politiche pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generali previste dal Codice.

Centrale è il concetto di **ALTERNATIVITA'** delle forme di azione della P.A.

“1. In attuazione dei principi di **sussidiarietà**, **cooperazione**, **efficacia**, **efficienza ed economicità**, **omogeneità**, **copertura finanziaria e patrimoniale**, **responsabilità** ed **unicità** dell'amministrazione, **autonomia organizzativa e regolamentare**, le **amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie **funzioni di programmazione e organizzazione** a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di **co-programmazione e co-progettazione e accreditamento**, poste in essere nel rispetto dei **principi** della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano **specifici procedimenti** ed in particolare di quelle relative alla **programmazione sociale di zona**”.

“2. La **co-programmazione** è finalizzata all’individuazione, da parte della **pubblica amministrazione procedente**, dei **bisogni** da soddisfare, degli **interventi** a tal fine necessari, delle **modalità di realizzazione** degli stessi e delle **risorse** disponibili”.

Come evidente, la norma è (volutamente) scarna e ha bisogno di essere attuata in concreto, ma chiari ne sono i PRESUPPOSTI, le FINALITA’ e l’AMBITO di APPLICAZIONE.

La co-programmazione è una finalità, uno strumento o altro per la P.A.?

“3. La **co-progettazione** è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di **specifici progetti di servizio o di intervento** finalizzati a soddisfare **bisogni definiti**, alla luce degli **strumenti di programmazione** di cui al comma 2”.

Intanto, la norma chiarisce che la CO-PROGRAMMAZIONE è uno STRUMENTO di PROGRAMMAZIONE, dal che deriva una nuova relazione fra P.A. ed ETS governati dal principio di SUSSIDIARIETA' CIRCOLARE.

La CO-PROGETTAZIONE NON opera nel solo comparto del welfare.

Radicale è l'allontanamento dalla previgente disciplina (art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001).

“4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene **anche** mediante **forme di accreditamento** nel rispetto dei principi di **trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento**, previa definizione, da parte della **pubblica amministrazione procedente**, degli **obiettivi generali e specifici** dell'intervento, della **durata** e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei **criteri** e delle **modalità** per l'individuazione degli **enti partner**”.

L'art. 55 ci dice tante cose sull'accREDITAMENTO:

- ✓ può essere la modalità di attuazione degli interventi in co-progettazione;
- ✓ ha declinabilità plurali;
- ✓ è ancorato a precisi principi dell'evidenza pubblica e dell'azione amministrativa.

L'art. **55** dovrà trovare concreta attuazione all'interno di singoli **PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**.

Alcuni temi del rapporto tra CO-PROGRAMMAZIONE e legge 241/1990:

- ✓ **regolamento generale;**
- ✓ **RUP;**
- ✓ **tempi del procedimento;**
- ✓ **istruttoria;**
- ✓ **conflitti di interesse/incompatibilità;**
- ✓ **motivazione del provvedimento finale;**
- ✓ **regime della trasparenza/FOIA.**

La “filiera” degli atti della P.A. “precedente” (Avvisi di co-programmazione – atti della procedura).

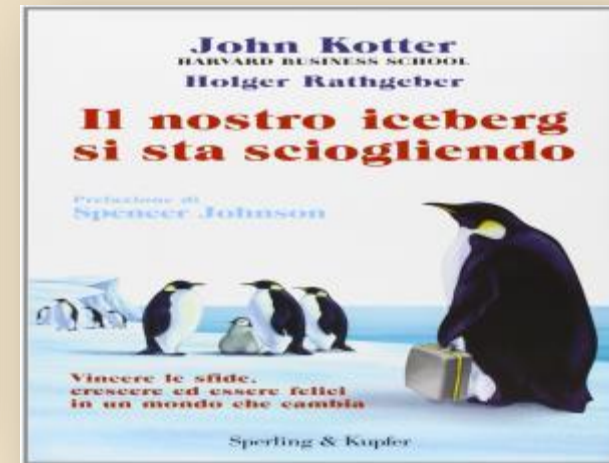
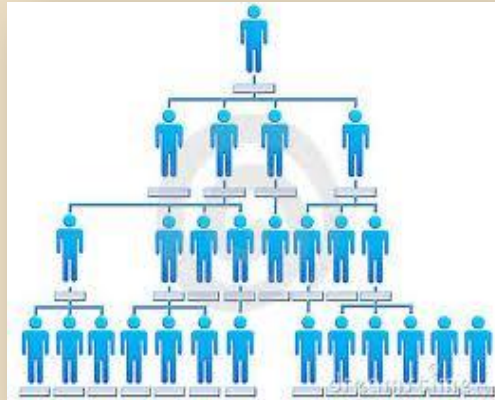
ANCI nazionale sta guidando il percorso di attuazione del **Codice dei contratti pubblici** e del completamento della riforma del **Terzo settore**:

- 1) **Gruppo tecnico** sul Codice dei contratti;
- 2) **webinar** IFEL;
- 3) **gruppo di lavoro** sulla riforma del **TS** (Commissione Welfare);
- 4) “**cassetta degli attrezzi**”;
- 5) **Protocollo** di intesa sulla valorizzazione dei beni con MLPS, Demanio e ANBSC.

- a) la Riforma introduce **nuove modalità per l'attivazione di politiche pubbliche**;
- b) alla logica **competitiva** del Codice dei **contratti pubblici** si affianca quella **collaborativa** del Codice del **Terzo settore**;
- c) in nessun caso può essere disatteso il rispetto dei vari principi dell'**evidenza pubblica**. Sono diverse forme di evidenza pubblica;
- d) gli strumenti della Riforma presuppongono **visioni politiche** e **scelte politiche** e, dunque, anche un maggior peso della **discrezionalità**;
- e) verifica dell'**efficacia** delle politiche e rispetto dell'art. 97 Cost.;
- f) occorrerà combattere il nemico della **diffidenza** e del **sospetto**, tipici negli istituti della “collaborazione”;
- g) da qui il necessario peso del **PROGETTO** e non del SOGGETTO;
- h) infine, l'art. 55 è strumento per le tante **Italie** (legge n. **158/2017**).

Qualche parola chiave

19



Avv. Luciano Gallo

***A Voi tutti
il mio più sincero ringraziamento
per l'attenzione.***